

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Sant'Elia a Pianisi. Con l'avvio dei lavori di rifacimento di piazza Municipio sono spariti i reperti storici

## E' ancora mistero sulle bombe

Interdetta la popolazione che s'interroga sulla grave vicenda finita nel buio

di Maria Saveria Reale  
SANT'ELIA. Un altro pezzo della storia di S. Elia se n'è andato. All'improvviso e sotto gli occhi della gente, ancora molto irritata e alla ricerca della verità.

E' ancora avvolta nel mistero la vicenda della scomparsa dei mega proiettili e dell'aquila che corredavano l'aiuola che abbracciava l'imponente monumento dei caduti in piazza Municipio. Sbalorditi ma soprattutto ramaricati i santeliani per un episodio che ha lasciato dietro di sé inquietanti interrogativi. A distanza di un mese dall'accaduto, voci e sospetti circolano in paese:

"Dov'erano state custodite le "bombe", rimosse provvisoriamente per effettuare i lavori di riqualificazione? Erano state adeguatamente conservate? Di chi la responsabilità?"

Secondo i più i reperti storici sarebbero stati depositati nella discarica comunale, a

pochi chilometri dal centro abitato, unitamente ai cubetti di porfido e agli antichi cordoli in pietra del marciapiede che delimitava la zona del monumento.

A far accrescere il sospetto che siano state prelevate da questo luogo periferico l'enorme buco praticato nella rete di recinzione della "isola ecologica".

Non è dato ancora sapere i risultati delle indagini avviate dai Carabinieri del posto, dopo la denuncia della scomparsa dei proiettili. Un'operazione effettuata sicuramente di notte. Oltre a questo sconcertante episodio, altri sono stati i problemi venutisi a determinare con gli interventi di rifacimento della piazza, che, quasi come la tela di Penelope, sembrano interminabili.



RICCIA

## Riproposti dalla Pro loco i corsi degli antichi mestieri

Stanno per iniziare i corsi di formazione sugli antichi mestieri promossi come ogni anno dalla Pro loco riccese.

Ancora una volta sono state molte le iscrizioni, soprattutto dei giovani, animati dal desiderio di imparare le tradizionali tecniche lavorative delle antiche arti.

L'associazione intende riproporre per il sesto anno successivo i corsi sulle antiche tecniche artigianali proprio per dare la possibilità alle nuove generazioni di conoscere i mestieri della tradizione fortorina.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è infatti quello di salvaguardare la conservazione e garantire la continuazione della propria storia, stimolando le nuove generazioni a conoscere attraverso questa esperienza il passato della cittadina fortorina. L'iniziativa si è rivelata uno strumento efficace anche per favorire una maggiore socializzazione tra le varie fasce d'età.

Il nuovo cammino a braccetto con il vecchio per costruire il futuro. Il programma, come nelle passate edizioni, prevede corsi di ricamo col tombolo e del pizzo di canti, l'antica arte del cestajo e corsi per imparare la tessitura di stoffe con i telai del 1800. Interessanti anche le lezioni sulla lavorazione della pietra con lo scappellino. I corsi di ricamo saranno tenuti da alcune donne del posto esperte di tale lavorazione, mentre quelle relative alla lavorazione dei cestì e della pietra da artigiani riccesi che ancora oggi fanno di queste antiche arti il proprio lavoro.

Novità assoluta quest'anno è la partecipazione ai corsi di diversi bambini delle scuole elementari e medie.

Per informazioni si può contattare il presidente Moffa allo 087416618.

## La cerimonia di consegna si è svolta domenica mattina a S. Elia a Pianisi Il Comitato festa dona il carro di grano realizzato dalla Pro loco

SANT'ELIA. E' nel Convento di S. Elia a Pianisi il carro della sagra del grano donato dal Comitato Festa S. Anna e realizzato dalla Pro loco.

Domenica mattina una delegazione jelsese, tra cui il sindaco Mario Ferocino, il nuovo presidente del Comitato Festa Augusto Passarelli, il precedente Teresa Crivella, il presidente della Pro loco, Maria Chiara D'Amico e il consigliere regionale Michele Petrarola, ha preso parte alla cerimonia di consegna del carro alla comunità planisina.

La processione per le strade del paese, a tratti sotto la pioggia, è stata preceduta dalla celebrazione religiosa presieduta dal Ministro Provinciale Padre Aldo Brocato, che nella sua omelia ha sottolineato l'importanza dell'unione tra i fedeli e del rispetto



reciproco per costruire insieme il futuro.

"Oggi - ha affermato Don Peppe Cardegna - queste due civiltà molto simili si incontrano. Ci sono tanti elementi che le accomunano è che costituiscono un collante solido per creare rapporti sempre più profondi". Il carro donato raffigura il convento planisino dove Padre Pio ha sostato per quattro anni. Non è la prima volta che il comune di Jelsi dona i carri allegorici della bicentennaria festa del grano del 26 luglio ad enti o istituzioni. Donazioni sono state fatte all'Università degli Studi del Molise, al comune di Minturno, al Santuario Mariano di Campocavallo di Osimo e, il 18 ottobre 2000, un carro raffigurante la Porta Santa è stato perfino portato a Roma in udienza Pontificia dal Santo Padre Giovanni Paolo II.

Una delle ultime donazioni è stata fatta alla cittadina di Sarentino nella Val Sarentino in Alto Adige.



## Riccia. L'iniziativa apre i festeggiamenti di S. Michele Sarà presentato venerdì il libro "Vento forte in Lacedonia e Candela. Esercizi di Paesologia"

"Vento forte tra Lacedonia e Candela. Esercizi di Paesologia".

E' il titolo del libro che l'autore Franco Arminio presenterà venerdì 26 settembre alle 18 nella sala convegni dell'ex convento di Piazza Umberto I.

L'iniziativa apre i festeggiamenti in onore di San Michele ed è organizzata infatti dall'Associazione culturale "Compagnia di San Michele".

La presentazione sarà un viaggio nelle piccole realtà d'Italia in compagnia di un poeta: reportage narrativi da luoghi minimi e misconosciuti.

Nel corso dell'incontro verrà proiettato il documentario realizzato dallo stesso autore intitolato: "La voce del paesaggio".

Il volume, pubblicato da Editori Laterza, è stato votato libro del mese di agosto 2008 dagli ascoltatori della trasmissione radiofonica di Radio 3 Rai "Fahrenheit" ed è stato incluso nella rosa per la selezione del Libro dell'anno.

Franco Arminio è nato nel 1960 e abita a Bisaccia, in provincia di Avellino.

Ha pubblicato alcune raccolte di versi.

Suoi racconti sono stati pubblicati in "Il Manifesto", "Diario", "Il Semplice" e in altre riviste e antologie.

Collabora con diversi giornali locali, organizza eventi culturali ed è animatore di numerose battaglie civili.

Una raccolta di articoli è uscita con il titolo Diario civile.

Insieme a Paolo Muran ha realizzato il film "Viaggio in Irpinia d'oriente".

Franco Arminio è un "paesologo".

Vive in Irpinia, provincia che ha contodiciannove paesi. Spende le sue giornate a visitare, nei paesi, anche quelli dove non va mai nessuno; e li osserva, ci rimane qualche ora o un giorno intero; parla con il vigile, il geometra comunale, la barista; va a vedere la piazza, il cimitero, la scuola, le mac-

chine che passano; qualche volta compera una cartolina.

Poi torna a casa; e racconta, scrive, sceglie e allinea le parole con la cura di chi è abituato a camminare, a guardarsi intorno, a notare le cose da nulla, a parlare con le persone, a stare in attesa dal barbiere.

Arminio racconta dunque, in pagine piene di passione civile e sovrattutto da una scrittura lucidissima, l'Irpinia d'oggi e la zona del "cratere", dove nell'Ottanta ci fu il grande terremoto.

Nel viaggiare è calmo; lo è molto meno quando scrive.

I lettori lo seguono di viaggio in viaggio, alla riscoperta del Mezzogiorno italiano.

L'autore  
è Franco  
Arminio